

IL CASO Quest'anno le amministrazioni decentrate dovranno fare i conti con un taglio del 4 per cento del bilancio, pari a 500mila euro

Il grido di dolore delle dieci Circoscrizioni

«In queste condizioni non potremmo nemmeno asfaltare le strade». E si pensa al federalismo fiscale

di PAOLO VARETTO

TORINO - Questo potrebbe essere l'anno zero per le dieci Circoscrizioni torinesi. Zero come gli euro che rischiano di ritrovarsi in cassa neanche dopo sei mesi di normale amministrazione. Colpa di quella che il capogruppo di Fi alla Quattro, Marco Fontana, ha definito «una scure da 50mila euro che pende sulla testa di ogni Circoscrizione». Peccato che questa non sia una tirata elettorale o una visione eccessivamente pessimista delle cose. Il «buco» da 50mila euro c'è e si farà sentire, come conferma il coordinatore dei dieci presidenti, Michele Paolino della Tre.

«Alle amministrazioni decentrate - ha spiegato Paolino - è stato comunicato un taglio del 4 per cento del bilancio. Una cifra che appunto si aggira attorno ai 100 milioni di vecchie lire per ogni Circoscrizione, per un totale di circa 500mila euro a livello cittadino. Diciamo però che i disagi che dovremo vivere quest'anno non si fermano qui. Le riduzioni di budget previste per diversi settori di Palazzo Civico andranno a ripercuotersi anche su di noi, a partire dalla manutenzione ordinaria del territorio. E a proposito abbiamo chiesto al Comune di impegnarsi fin d'ora ad appianare questo ammanco durante l'anno». Paolino, pur definendo quest'ultimo punto «una priorità» non vuole però drammatiz-

zare eccessivamente sulla situazione che sarà obbligato ad affrontare da qui a qualche mese. «I tagli non saranno superiori a quelli dell'anno scorso, e comunque sono molte le realtà comunali che ci dovranno convivere».

Alla prudenza di Paolino fa da contraltare l'analisi a caldo, e senza molti peli sulla lingua, del presidente della Uno, Massimo Guerrini. «Ben inteso, quando

bisogna fare dei sacrifici è il momento di tirare la cinghia - ha commentato - ma è altrettanto vero che arriveremo a un punto in cui di soldi non ce ne saranno più. Certo, noi possiamo essere bravi fin che vogliamo a gestire le risorse per le feste di via o nel sociale, tagliando gli sprechi e coordinando il lavoro

delle varie commissioni, ma se poi non abbiamo i fondi per riparare le strade semplicemente non le ripariamo. E per giunta, il nostro territorio soffre particolarmente di questo problema. Innanzitutto perché in centro ogni giorno contiamo circa 600mila passag-

gi. E in secondo luogo, perché i materiali usati per le pavimentazioni della Uno sono estremamente più pregiati e più costosi di quelli impiegati in altre parti della città».

Ma se la coperta è sempre più corta, a questo punto come si può fare per allungarla, lasciando più spazi di manovra alle amministrazioni decentrate? Il presidente Paolino chiede di «responsabilizzarle», permettendo loro di creare un'efficace sistema di entrate au-

tonome. Una sorta di piccolo federalismo fiscale che passa attraverso nuove responsabilità, come ad esempio il

controllo e la riscossione del plateatico per gli ambulanti. «Si parla spesso di ridurre il numero delle Circoscrizioni per abbattere i costi - ha concluso Paolino - benissimo, da parte nostra non è certo un argomento tabù, ma allo stesso tempo non può essere l'unica soluzione. Noi siamo per un decentramento vero, che permetta anche di creare dei circoli virtuosi che vedano la Circoscrizione protagonista anche per il proprio sostentamento. Più entrate e più competenze, due punti che permetterebbero di far entrare nuove risorse nelle nostre casse senza sottrarre a quelle di Palazzo Civico».



MICHELE PAOLINO



MASSIMO GUERRINI



TEMPI BUI PER LE CIRCOSCRIZIONI Per quest'anno sono previsti 50mila euro di tagli